



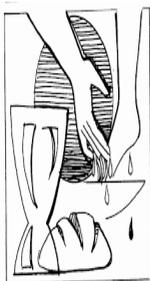
Parrocchia dei Ss. Gervasio e Protasio Pieve di Budrio e Vigorso

Domenica 03/11/2024
www.pievedibudrio.it

XXXI settimana del Tempo Ordinario (Anno B) Terza settimana del Salterio

“Ascolta, Israele!”

Vangelo di Domenica 03/11/2024: Mc 12, 28b-34



« In quel tempo, si avvicinò a Gesù uno degli scribi e gli domandò: «Qual è il primo di tutti i comandamenti?». Gesù rispose: «Il primo è: "Ascolta, Israele! Il Signore nostro Dio è l'unico Signore; amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza". Il secondo è questo: "Amerai il tuo prossimo come te stesso". Non c'è altro comandamento più grande di questi»...».



GIUBILEO: una premessa filologica

Il termine *jobel* si trova anche nel capitolo 27 del Levitico.

L'antica versione greca della Bibbia, detta tradizionalmente dei Settanta, trovandosi di fronte a questo vocabolo "*jobel*" anziché tradurlo col ricalco «*giubileo*», anno giubilare, l'ha tradotto secondo un canone interpretativo: *áphesis*, che in greco significa «*remissione*», «*liberazione*» o anche «*perdono*». Questo vocabolo sarà molto importante per Gesù perché egli non parla di giubileo ma usa nel greco di Luca proprio il termine *áphesis*.

Nel Nuovo Testamento non c'è mai la parola «giubileo». I Settanta, questi antichi traduttori della Bibbia sono, dunque, passati da un dato squisitamente culturale sacrale (la celebrazione dell'anno giubilare che parte con il suono del corno dell'ariete in una data ben precisa, in connessione con la solennità del Kippur, cioè dell'Espiazione del peccato di Israele) a un concetto etico, morale, esistenziale: la remissione dei debiti, la liberazione degli schiavi (che era il contenuto del giubileo).

Questo elemento è rilevante anche oggi per non ridurre il giubileo cristiano solo alla pur basilare celebrazione o ritualità ma per trasformarlo in paradigma di vita cristiana.

Vari tentativi di tipo filologico hanno offerto diverse spiegazioni, ma va riconosciuto che l'elemento di partenza è un dato rituale. Esso suppone il suono del corno d'ariete che scandiva l'inizio di un anno particolare, nel decimo giorno del mese autunnale di Tishri, corrispondente circa al nostro settembre-ottobre, mese in cui cadeva anche il Kippur. È interessante notare che nella lingua fenicia, per certi versi la sorella maggiore dell'ebraico, la stessa radice, ossia le tre consonanti che sono alla base della parola *jobel*, cioè *jbl*, indica il «*capro*», una componente significativa proprio del Kippur.

Non vi è quindi dubbio che il suono del corno, il suo segnare un tempo sacrale, sia alla base del termine «giubileo», ma non va dimenticata la tensione che porta verso l'altro polo, quello della traduzione greca: non si tratta solo di un rito, è un elemento che deve incidere profondamente nell'esistenza di un popolo.

In preparazione del Giubileo: EUCARESTIA

La celebrazione domenicale dell'Eucarestia del Signore è al centro della vita della Chiesa e della parrocchia in quanto

è «fonte e culmine di tutta la vita cristiana». Per questa ragione, proponiamo un percorso di preghiera che può aiutarci a vivere con più consapevolezza e coinvolgimento il grande dono che è per noi cattolici l'Eucarestia.

- **Prepararsi bene alla Santa Messa:** avvicinarsi al momento comunitario dell'Eucarestia con una breve preparazione personale in raccolto silenzio che aiuti a uscire dal ritmo frenetico del quotidiano per riflettere sul mistero che si sta per vivere.

- **Fare bene il segno della croce:** le parole e i gesti che si compiono nei riti iniziali permettono, fin da subito, di essere coinvolti anima, corpo e intelligenza nella celebrazione. Il segno della croce, infatti, è un compendio di tutta la nostra fede cristiana: segnandoci, nel corpo, con il simbolo della croce, ricordiamo l'incarnazione, la redenzione e la risurrezione del Signore; mentre, pronunciando il nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, facciamo memoria del grande Mistero della SS. Trinità.

- **Ascoltare con attenzione la Parola di Dio:** mantenere un atteggiamento di accoglienza, di meditazione che illumina il cuore e la mente di ogni cristiano poiché la Parola è “viva” e, attraverso l'ascolto e il raccoglimento personale, è possibile tradurla nella quotidianità ottenendo beneficio e conforto.

- **Pregare il Padre Nostro con attenzione:** meditare la preghiera che Gesù ha insegnato riflettendo sul significato delle parole che si pronunciano; per questo, anche nell'orazione personale, sarebbe bene non procedere speditamente nella recita delle parole, ma al contrario bisognerebbe soffermarsi con attenzione e reverenza su ogni espressione con cui si dialoga col Padre.

- **Accogliere Gesù Eucarestia:** il pane spezzato diventa nutrimento per la vita e presenza di Dio che fortifica e sostiene. È necessario vivere con più consapevolezza questo momento importante nella certezza che il Signore entra nella vita di ciascuno e desidera essere accolto in un cuore generoso e attento.

- **“La Messa è finita, andate in Pace”:** con il saluto finale si è invitati a diventare portatori di pace e, di conseguenza, nutriti alla mensa del pane e del vino, testimoni credibili di Cristo nel mondo.

- **Ringraziamento:** Prima di uscire dalla chiesa, è bene sostare in ringraziamento per il dono ricevuto con la Santa Comunione (almeno per cinque minuti), coscienti che il Signore è venuto a trovarci.

Approfondimenti:

Sussidio **“Insegnaci a pregare”** in preparazione del Giubileo

https://www.iubilaeum2025.va/content/dam/iubilaeum2025/foto-sezioni/2024-anno-della-preghiera/insegnaci-a-pregare/pdf/Sulla-preghiera-A5-76p_SITO.pdf

Calendario della Settimana

Domenica 3 Novembre	Ore 09,30: S. Messa Ore 11,00: S. Messa a Mezzolara Ore 15,30: S. Rosario a cura della Comp. Santissimo Ore 16,00: Vespri e Benedizione Eucaristica
Lunedì 4 Novembre	Ore 20,00: S. Messa
Martedì 5 Novembre	Ore 15,30: S. Messa e Funerale a Dugliolo Ore 19,30: Via Crucis a Dugliolo
Mercoledì 6 Novembre	Ore 10,30: S. Messa e Funerale a Pieve
Giovedì 7 Novembre	Ore 20,00: S. Messa a Mezzolara
Venerdì 8 Novembre	Ore 20,00: S. Messa
Sabato 9 Novembre	Ore 16-17: Confessioni Ore 17,00: S. Messa prefestiva Ore 18-19: Confessioni
Domenica 10 Novembre	Ore 09,30: S. Messa – <i>Festa del Ringraziamento</i> Ore 11,00: S. Messa a Mezzolara Ore 16,00: Vespri e Benedizione Eucaristica

Il presente foglietto si può leggere e scaricare dal sito www.pievedibudrio.it
oppure www.parcchiebudrio.it selezionando nel menù a tendina **Pieve di Budrio**

Educare i ragazzi con amore, non aver paura di proporre alti ideali

Il Giubileo è tempo per seminare speranza, soprattutto verso i bambini i giovani che sono il presente e il futuro del mondo e della Chiesa. Chi ama educa, perché attraverso l'educazione esprimiamo il nostro amore per l'altro, per chi è vicino o ci è stato affidato. Siamo chiamati a educare sempre con amore!

Educare significa anzitutto riscoprire e valorizzare la centralità della persona in un contesto di relazioni dove sia promossa e sviluppata la dignità dell'uomo. In questo cambiamento d'epoca l'attività educativa ha davanti un orizzonte pressoché inedito, e anche l'educazione cristiana è impegnata ad attraversare terreni inesplorati, segnati da mutamenti di tipo antropologico e culturale, sui quali si stanno ancora cercando risposte alla luce della Parola di Dio che deve essere sempre la nostra bussola.

Siamo chiamati ad essere educatori dal cuore grande... nei labirinti della complessità. Educatori dal cuore grande per il bene dei ragazzi, dei giovani, degli adulti che vivono accanto a voi, avere un cuore e non aver paura di proporre ideali alti, senza scoraggiarci di fronte alle difficoltà, perché le difficoltà ci sono e sono tante. Per non perdersi in questi "labirinti della complessità", diventa importante costruire e rinsaldare i rapporti con tutti i diversi soggetti del processo educativo nessuno escluso (famiglie, insegnanti, catechisti, sacerdoti, religiose e religiosi, ma senza trascurare la collaborazione con le pubbliche istituzioni dove i ragazzi sono impegnati: scuola, sport, ecc.) ma avendo sempre al centro la persona, il suo imprescindibile valore, la sua originaria dignità: la persona non deve mai essere ridotta a un mezzo, oggetto.